



Care lettrici e cari lettori, non è bastata la furia dell'acqua scesa dal cielo nei primi mesi dell'anno. Anche questo mese di maggio ha colpito duro. Il 3 maggio è toccato al territorio già martoriato delle Marche, a Senigallia, dove – ancora una volta – sono confluite squadre di volontari da tutta Italia per tamponare un danno, l'ennesimo, inaspettato quanto violento. E' toccato anche ai Balcani, purtroppo in maniera molto più distruttiva: un'alluvione di proporzioni gigantesche si è abbattuta il 13 maggio scorso su Serbia, Bosnia-Erzegovina e Croazia, causando una cinquantina di vittime e quasi un milione di sfollati. Anche questa è stata l'occasione della solidarietà,

scattata reciprocamente tra gli stati colpiti e, alla richiesta ufficiale di aiuto, anche da parte della Ue, che ha attivato il Meccanismo europeo di Protezione civile, al suo debutto nella nuova formulazione varata a gennaio. Ben 19 gli stati membri che hanno offerto assistenza nelle diverse modalità, tra i quali naturalmente l'Italia. In stretto collegamento con il Centro europeo delle emergenze che sostiene i costi dei trasferimenti di uomini e mezzi, il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha coordinato l'intervento italiano. Il 24 maggio è partita alla volta della Bosnia una prima squadra, composta da personale del Dipartimento, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Provincia Autonoma di Trento, per una prima ricognizione, mentre il 29 si è mossa da Palmanova la colonna mobile regionale del Friuli: un team di quaranta uomini, alcuni dei quali provenienti dalla regione Molise, insieme ai funzionari del Dipartimento. Ci piace questa Europa che si mobilita per portare aiuto a chi è colpito da catastrofi naturali. Ci piace ancora di più per il fatto che l'intervento è rivolto a paesi non membri. Ci piace, infine, la tempestività delle risoluzioni

in materia di Protezione civile, una modalità che vorremmo fosse la cifra di tutto l'operato della Ue, in qualsiasi campo. Ed è bene conoscere tutte le opportunità offerte dalla partecipazione a questo consorzio di popoli. E anche noi di 112 Emergencies vogliamo fare la nostra parte: abbiamo pensato, infatti, di diffondere la conoscenza del nuovo Meccanismo unionale di Protezione civile, racchiudendo la legge in un inserto che i nostri lettori riceveranno allegato a questo numero. Scoprirete così che una buona parte degli sforzi (e delle risorse comunitarie) sono destinati alla formazione dei volontari e, in genere, alla diffusione della cultura di prevenzione. A questo proposito, nel nostro Paese giungono a termine alcune iniziative del Dipartimento e, con la bella stagione, se ne profilano di nuove. Sono circa 6.000 gli alunni delle classi 4° e 5° della scuola primaria e 1° e 2° della scuola secondaria di primo grado, che durante l'anno scolastico han-

■ L'alluvione che ha colpito in particolar modo Senigallia (nell'immagine qui sotto) e diversi comuni dell'hinterland di Ancona e Pesaro





■ La terribile alluvione nei Balcani. Qui a fianco un'immagine eloquente dell'area di Sarajevo, in Bosnia. Sotto, la colonna mobile regionale del Friuli Venezia Giulia in partenza da Palmanova alla volta della Bosnia, lo scorso 29 maggio

formati nei corsi sulla sicurezza svolti durante l'anno.

Ci fa piacere anche spendere qualche parola per ringraziare, ancora una volta, i nostri meravigliosi militari della NATO Rapid Deployable Corps - Italy (NRDC-ITA) di Solbiate Olona, rientrati in Italia lo scorso gennaio, dopo 374 giorni a Kabul nell'ambito della missione ISAF. Ora il comandante di NRDC-ITA, gen. Giorgio Battisti, che per tutto il 2013 ha svolto l'incarico di Capo di Stato Maggiore di ISAF a Kabul, è impegnato con i suoi uomini nell'ambizioso progetto di riorganizzazione del comando di Solbiate Olona che, alla fine del percorso prevista per il 2015 consentirà all'NRDC-ITA di assumere la responsabilità di operazioni Joint Land-Heavy, con l'apporto quindi anche di unità navali e aeree. Un orgoglio per tutti noi.

Luigi Rigo
l.rigo@112emergencies.it



no partecipato al progetto "Scuola multimediale di Protezione civile", che si è concluso con esercitazioni nelle piazze sui principali rischi del loro territorio. Il progetto quest'anno ha riguardato le regioni Basilicata, Marche, Molise, Puglia e Sardegna. L'intero territorio nazionale sarà invece interessato il 15 e 16 giugno dalla campagna informativa sui rischi naturali e antropici "Io non rischio, buone pratiche di Protezione civile" che coinvolgerà 3500 volontari e 230 piazze italiane, mentre sono in preparazione i campi scuola estivi, che fra il 22 giugno e il 7 settembre coinvolgeranno ragazze e ragazzi d'età compresa fra gli 11 e i 17 anni, impegnati per una settimana in attività esplorative, di ricerca e di esercitazione.

Su questo numero vi segnaliamo in particolare il reportage sull'alluvione a Senigallia, in provincia di Ancona, con la testimonianza diretta di un volontario impegnato nelle operazioni di soccorso alla popolazione, e la grande esercitazione Safety 2014, organizzata dalla provincia di Verona con il concorso del Centro regionale di formazione in materia di Protezione civile del Veneto per testare il grado di preparazione dei volontari

■ Il volume "One year in Kabul - Memory of a unique experience" raccoglie immagini della missione di NRDC-Italy in Afghanistan. Istantanee che testimoniano l'impegno e l'umanità dei nostri soldati, sullo sfondo di un Paese complesso e bellissimo, con molte cose da raccontare